

[stopOPG nasce il 19 aprile 2011](#), su input del Forum Salute Mentale di Aversa (gennaio 2011) con un [Appello](#) firmato da oltre 40 associazioni.



stopopg

per l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari
"La legge non può intervenire a sanzionare i reati imputati dal giudice di pace e il giudice di pace"
COSTITUZIONE ITALIANA, art. 221

La campagna si propone non solo il superamento ma l'abolizione dell'OPG (vedi [la Piattaforma](#))

Oltre al confronto che si è tenuto in più occasioni con le Istituzioni (Governo, Conferenza delle Regioni, Parlamento) stopOPG ha organizzato diverse iniziative di mobilitazione, qui alcune:



Da settembre 2011 la campagna "[un volto un nome](#)": con la costituzione dei comitati regionali, che ha spostato il baricentro dell'iniziativa a livello regionale e locale.



La grande [assemblea nazionale del 12 giugno 2012](#)



La [giornata nazionale del 29 settembre 2012](#) con iniziative in tutta Italia.



I sei mesi ottobre 2012 – marzo 2013 della campagna "[chiudono gli opg o riaprono i manicomi?](#)"



Da maggio a dicembre 2013: [Il viaggio di marco Cavallo con stopOPG](#) Per chiudere gli OPG e aprire i CSM h 24.

Il Viaggio ha ricevuto [la medaglia del Presidente della Repubblica](#)

Il film del Viaggio è ora in concorso al [Festival Film di Torino](#)

Nel 2014 stopOPG è impegnato in [numerose iniziative](#) e in un confronto con il Governo: Ministeri [Salute](#) e [Giustizia](#), e con il Parlamento ([27 marzo](#) e [11 novembre](#)) per [applicare bene la legge 81/2014](#).

Il comitato nazionale stopOPG è formato da: Forum Salute Mentale, Forum per il diritto alla Salute in Carcere, CGIL nazionale, FP CGIL nazionale, Antigone, Centro Basaglia (AR), Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo F. Basaglia, Coordinamento Garanti territoriali diritti dei detenuti, Fondazione Franco e Franca Basaglia, Forum Droghe, Psichiatria Democratica, Società della Ragione, Associazione "Casa" di Barcellona Pozzo di Gotto, Ristretti Orizzonti, UNASAM, Associazione "A buon diritto", SOS Sanità, Cittadinanzattiva, Gruppo Abele, Gruppo Solidarietà, CNCA Coord. Naz. Comunità Accoglienza, Fondazione Zancan, Conferenza Naz. Volontariato Giustizia, ITACA Italia, CNND Coord. Naz. nuove droghe, ARCI, AUSER, Airsam, 180amici, Cooperativa con-tatto di Venezia, LegaCoopSociali.

www.stopopg.it

La prima Relazione al Parlamento sul Programma di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari è tempestiva e chiara: gran parte degli internati risulta dimissibile: non servono proroghe, né Rems ma più assistenza nel territorio, e fermare i nuovi ingressi.

Il problema era e rimane la presa in carico e la cura nel territorio delle persone con problemi di salute mentale.

La [Relazione](#) dimostra che gran parte degli internati risulta dimissibile, quindi non servono proroghe, né Rems: ora è possibile chiudere gli Opg e spostare gli interventi (e le risorse) per la cura delle persone nel territorio. Ma bisogna fermare i nuovi ingressi.

I dati sul “turn over” negli OPG - nel trimestre 1 giugno/1 settembre 2014 – segnalano:

- che le previste dimissioni dei ricoverati che erano presenti in OPG al momento dell’entrata in vigore della legge (1 giugno 2014) stanno avvenendo con lentezza.
- che il trend di nuovi ingressi ancora non si inverte (67 dimissioni, 84 nuovi ingressi), nonostante la legge disponga priorità alle misure alternative. Questo deve preoccupare perché spesso dipende dalla mancanza di presa in carico delle persone e di collaborazione tra magistratura e servizi delle ASL.
- che tuttavia la Legge 81 sta producendo primi effetti:
 - presentati dalle Regioni/Dsm n. 826 Progetti Individuali (su 846 internati)
 - giudicati “dimissibili” n. 425 persone, cioè oltre il 50% degli attuali internati: e già questo dato dimezzerebbe il fabbisogno di REMS (previsto oggi in 900 posti)
 - analizzando le motivazioni che dichiarano i pazienti “non dimissibili” (si tratta di n. 350/400 persone) risulta che **solo un’esigua minoranza sarebbe nelle condizioni di “dover restare” in OPG (o in seguito nelle REMS)** secondo il dettato normativo.

Infatti solo il 17% dei “non dimissibili” (quindi l’8,5% degli attuali internati), secondo quanto riporta la Relazione, conserva la condizione di “pericolosità sociale” come ridefinita dalla Legge 81.

Inoltre, fra le persone dichiarate “non dimissibili” per ragioni *diverse* dalla pericolosità sociale, ben il 40% (circa 160 unità) lo è per “motivazioni cliniche”: una tale motivazione non sembra accettabile vista la ratio della nuova legge che sposta l’asse dell’intervento dall’Opg al territorio...

Le Rems

- **I dati della Relazione sulle persone “dimissibili” segnalano che le Rems sono quantomeno residuali.**
- Realizzarle a tutti i costi (attualmente sono oltre 900 i posti progettati) sarebbe uno spreco e una scelta sbagliata. Dalla Relazione risulta confermato, salvo eccezioni, impossibile costruire le Rems nei tempi previsti dalla Legge per chiudere gli OPG (31.3.2015). Questo solo in minima parte è un ritardo dovuto alle Regioni, sono le norme vigenti che impediscono tempi più celeri.

- **Ma non è un male:** è semmai un'opportunità per rivedere i programmi regionali, destinando i finanziamenti in conto capitale e quelli correnti al potenziamento dei Servizi socio sanitari, DSM in primis (come prevede la stessa legge 81) e ai budget per i PTRI.
 - per questo bisogna sbloccare il riparto dei finanziamenti di parte corrente e a dare indicazioni in questo senso in sede di Organismo di Monitoraggio e Coordinamento.
 - È augurabile pure che alcune regioni virtuose possano presentare progetti residenziali alternativi alle Rems
 - Si conferma che il tratto più interessante della legge 81 è aver spostato il baricentro dal binomio "malattia mentale/pericolosità sociale e cura/cusotodia" (Opg o Rems) ai progetti di cura e riabilitazione individuali e nel territorio. Cambiando la vecchia normativa (la legge 9/2012) si è aperta una nuova fase per applicare le nuove norme nello spirito della "legge 180".
 - Perciò i programmi delle Regioni possono e devono spostare attenzione e investimenti dalle Rems (i cosiddetti mini Opg) ai percorsi di cura e riabilitazione individuali, per evitare l'internamento, potenziando i servizi socio-sanitari territoriali, che servono a tutti i cittadini. Ed è quello che sta accadendo in alcune Regioni.
- La legge 81 va applicata in questa direzione, anche **per scongiurare ulteriori proroghe della chiusura degli OPG** e per orientare gli stessi eventuali commissariamenti per le regioni inadempienti.

Per quanto riguarda gli atti della Magistratura, secondo la Relazione illustrata, risulterebbe:

- persistenza delle misure di sicurezza provvisorie (1/3 degli internati).
- (per chi è già internato) una riduzione dei tempi per il riesame della pericolosità sociale e per la fissazione della nuova udienza. Nelle ordinanze viene prescritto un termine entro il quale i servizi devono definire un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI), avendo come finalità misure alternative alla detenzione.
- che la proroga della misura di sicurezza detentiva in OPG è decisa perché persiste la pericolosità sociale o riemerge uno "scompenso psico patologico". Su questo punto è indispensabile un approfondimento: quale "scompenso" si affronta/risolve con il ricovero in OPG? Questa motivazione contrasta con lo "spirito" della legge 81 (e della stessa legge 180 ...).
- non vi sono ancora dati sulle dimissioni per decorrenza dei termini della misura di sicurezza detentiva (quindi anche per evitare i cosiddetti "ergastoli bianchi"). La cui durata massima secondo la nuova legge non può essere superiore a quella della pena per corrispondente reato". Dalla Relazione risultano due "tendenze" per questi casi: dimissioni dall'Opg senza condizioni o con libertà vigilata. Entrambe hanno una ragionevolezza: la libertà vigilata "mantiene" in qualche modo una attenzione alla persona, può funzionare come momento di presa in carico ma la espone al rischio di violare prescrizioni e quindi di tornare in Opg, mentre la liberazione incondizionata evita questo rischio ma può accompagnarsi all'abbandono della persona. Su questo problema è necessario aprire un confronto.

Non è chiaro invece quanti detenuti (ex articolo 148 CP) siano stati inviati e siano ancora in Opg dopo l'approvazione della legge 81.

Risulta indispensabile diffondere le migliori pratiche e i protocolli di collaborazione tra Magistratura e Regioni (Asl/Dsm).

La Relazione al Parlamento, ci conferma nell'idea che non servono proroghe, né Rem. Gran parte degli internati risulta dimissibile: è possibile chiudere gli Opg e spostare gli interventi (e le risorse) per la cura delle persone nel territorio.

p. StopOPG: Stefano Cecconi, Giovanna Del Giudice, Patrizio Gonnella, Denise Amerini (Roma 3, novembre 2014)



stopopg

per l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari
"...la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"
(Costituzione Italiana, Art. 32)

per il secolo di detenuti che verrà

. ospedali psichiatrici giudiziari

deciso, quale 'l polso d'un defunto,
che tanto fuor nessuno se ne accorge,
ci muore e pari a lui son altri 'n tanti
lì, e tutti uguali coll'andar del tempo
è affar che urge, tarda 'l parlamento
ma neppure dio può far molto di più
matto qual si dice e giudice ingiusto
viene 'l sospetto qualcun si spartisca
la torta, come accade con gli appalti,
forse invece è sol 'n po' di prudenza,
si sa mai i morti perdan la pazienza...

. nuovi opg

l'arredo è di design in ogni stanza
il trompe l'oeil ne allevia 'l grigiore,
piastrelle 'nvece i bagni han azzurre
e sciacquoni che cinguettano all'uso
ammessi son anche di piccola taglia
cani e o altro animale da compagnia,
la toeletta, però, ha un costo a parte
van in scena sì a nuovo i nuovi opg,
scopa in bocca marameo a basaglia;
e ciascun lì dentro si governa da sé,
se vola mosca guardia l'imbavaglia

Rita Filomeni

Rita Filomeni (1975) è un poeta. Ha pubblicato la raccolta "Scardinare l'acqua" (LietoColle, 2011). Sostiene la campagna StopOPG «perché da troppi anni ormai nel nostro paese la verità è divenuta un rumore da allontanare, ed il coraggio il sabotatore dei nostri opachi desideri di tranquillità e bonaria sopravvivenza individuale».

stopOPG sostiene

"I volti dell'alienazione", la mostra che raccoglie quaranta disegni e settanta studi dell'artista e designer milanese Roberto Sambonet. La mostra, promossa da La Società della Ragione, onlus impegnata sui temi del carcere, della giustizia e dei diritti umani, con la collaborazione dell' Archivio pittorico Roberto Sambonet, vuole contribuire alla campagna per la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari.



La mostra si trova a:

Milano Fabbrica del Vapore dal 7 al 23 ottobre 2014

Firenze Teatro Chille de la Balanza, San Salvi Città Aperta dal 2 al 18 dicembre,

Roma Museo in Trastevere dal 24 marzo al 3 maggio 2015.